

# 3

anno XIII  
Settembre 2009  
NUMERO 3



DIALOGO - APPUNTI DI COOPERAZIONE  
PERIODICO DI INFORMAZIONE TRIMESTRALE  
DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA



[www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net)



# dialogo

## APPUNTI DI COOPERAZIONE

L'editoriale del Presidente	p. 2
Piccoli operatori crescono	p. 4
Si torna a scuola	p. 5
Lettera ai genitori	p. 6
Iniziative per i Soci	p. 8
Per una nuova economia etica	p. 10
La Giurisdizione di Penede	p. 16
Piscina in amicizia	p. 20
Georgia, agosto 2009	p. 22
Giornata del volontariato in piazza	p. 24
Come & Try Sailability	p. 27

**SEDE E DIREZIONE**  
Arco - viale delle Magnolie, 1
**DIPENDENZE****ARCO**
 1, viale delle Palme  
70/a, via S. Caterina  
3/B, viale Stazione - Bolognana  
5/b, via della Fossa - Vigne
**BRENZONE**

16, via F. Angeleri - Castelletto

**DRO**
 1, via Segantini  
15, p.zza Mercato - Pietramurata
**GARDA**

30, via Colombo

**LIMONE SUL GARDA**

1, via Caldogno

**MALCESINE**

105, via Gardesana

**NAGO-TORBOLE**
 13, via S. Sighele - Nago  
89, via Matteotti - Torbole s/G.
**PIEVE DI LEDRO**

32, via Nuova

**RIVA DEL GARDA**
 10/a, via D. Chiesa  
12/a - 14, viale Roma  
83, viale Rovereto  
59/g, viale Trento  
1, via dei Ferrari - Varone  
1, località Baltera - Palafiere
**TORRI DEL BENACO**

61 e 63, via Gardesana

**TENNO**

11, p.zza Cesare Battisti

**TELEFONO: 0464.583211****INTERNET: [www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net)****E-mail: [info@cr-altogarda.net](mailto:info@cr-altogarda.net)****FAX (numero unico): 0080047382787**

# Saremmo stati cattivi amministratori se...

## Da Papa Benedetto XVI un importante riconoscimento alla cooperazione di credito



del presidente Marco Modena

Uno degli esercizi che più hanno appassionato in questi ultimi mesi gli studiosi di economia e la stampa specializzata è stato quello di voler individuare ad ogni costo una data che contrassegnasse l'inizio di questa crisi sistemica e mutante. Dapprima una crisi di natura finanziaria, provocata negli Stati Uniti da un'allegria concessione di prestiti immobiliari a soggetti ad alto rischio di insolvenza, i cosiddetti "mutui subprime". Una crisi di liquidità che via via si è trasformata in crisi dell'economia reale, più propriamente una recessione economica dove per la prima volta dalla fine della guerra non si producono complessivamente maggiori beni e servizi rispetto all'anno precedente. In Italia si stima una diminuzione di circa il 5 per cento a causa della contrazione dei consumi, della caduta degli investimenti e di minori esportazioni. Tre cause figlie di altrettanti fattori tra loro fortemente connessi: minor salario reale, disoccupazione in aumento e nuova rincorsa dei prezzi delle materie prime (petrolio e metalli in primis).

A ciò si aggiunga c'è davvero un'ulteriore causa/effetto che non è oggettivamente misurabile, proprio perché è uno stato d'animo, e che di sicuro in questa fase ci gioca contro: è venuta meno la fiducia e nonostante tutti i Governi stiano ora concordando le politiche di exit strategy, un messaggio forte di uscita imminente dalla crisi, il mercato non si fa abbagliare. I milioni di consumatori - che sono

"il mercato" - sono sensibili a ciò che dicono i media e non vi è dubbio che questi ultimi facciano a gara per riportare, con maggior intensità, le previsioni, soprattutto le più pessimistiche. Sembra quasi di leggere non un quotidiano, ma un bollettino di guerra: un giorno la perdita dei posti di lavoro di una fabbrica, il giorno dopo l'aumento esponenziale delle ore di Cassa Integrazione, il giorno successivo il calo del Prodotto Interno Lordo, e ancora l'enormità dell'aumento del deficit pubblico di tutti gli Stati, con lo sfioramento di tutti i parametri e la conseguente necessità di attingere ai fondi anticrisi e il rischio di maggiore inflazione. Questo contesto non favorisce il ricrearsi del clima di fiducia e senza fiducia il volano dell'economia non si rimette in moto. Se così è, diventa concreto il pericolo che questa crisi, nella sua mutazione, si trasformi in crisi di solvibilità. Le imprese, che purtroppo hanno registrato una contrazione significativa del fatturato, hanno drasticamente ridotto i margini di guadagno; questo comporterà loro difficoltà nel rispettare il rimborso dei debiti in scadenza, pur in presenza, per quelli bancari, di una moratoria frutto del tavolo di concertazione Governo/Abi/Imprese.

Ciò detto, rimane importante dare una risposta all'incipit? Ha ancora significato datare l'inizio della crisi? Per alcuni economisti pare proprio di sì! Alcuni non negano sforzi nella affannosa quanto vana ricerca di un parallelo tra la Grande Crisi del 1929 e quella attuale, così per poter asserire che dalla prima ci vollero cinque anni per uscirne e almeno altrettanti saranno necessari per vedere la luce in fondo al tunnel dei giorni nostri. Altri sono particolarmente interessati alla questione, forse perché colpiti nel loro orgoglio professionale dal ministro dell'Economia Tremonti - che, dando


**dialogo**  
APPUNTI DI COOPERAZIONE
**EDITORE:**
 CASSA RURALE ALTO GARDA  
Banca di Credito Cooperativo  
V.le delle Magnolie, 1 - 38062 ARCO
**DIRETTORE RESPONSABILE:**

Vittorio Colombo

**COMITATO DI REDAZIONE:**
 Leonardo Bresciani, Marco Modena,  
Alessandro Parisi, Giorgio Stefanelli,  
Romano Turrini
**GRAFICA E IMPAGINAZIONE**

Edimedia - Stefano Michelotti

**STAMPA:**
 TIPOLITO ANDREATTA S.n.c.  
Via Marconi, 21 - 38062 ARCO

 Registrazione n° 218/10.02.1997  
presso il Tribunale di Rovereto

Foto di copertina: Archivio Edimedia

loro dei maghi, li ha accusati di non essere stati in grado di prevedere l'arrivo della crisi - ora cercano almeno di prevederla la fine.

Fatto sta che gli studiosi di storia economica non sono unanimi: alcuni propendono per l'8 giugno 2007, giorno in cui le Borse prendono consapevolezza della crisi dei mutui subprime ed inizia il crollo dei listini con una spirale al ribasso fino a toccare i minimi del 9 marzo 2009, bruciando oltre 30 mila miliardi di dollari di ricchezza in tutto il mondo; altri, quelli europei, preferiscono contrassegnare l'inizio con il 9 agosto 2007, data in cui è stato aperto il "pronto soccorso" alla Banca Centrale Europea per immettere una prima tranche di liquidità nel mercato per 95 miliardi di euro attraverso le maggiori banche divenute illiquide perché imbottite di titoli tossici.

Sia vera l'una o l'altra, per noi poco conta, paiono solo esercitazioni scolastiche che portano poco lontano se non a stabilire, quello sì, che siamo in piena crisi da oltre due anni. In particolare dalla seconda parte del 2008 la crisi si è manifestata anche nella nostra comunità economica e la nostra banca, la banca di questo territorio, che è lo specchio di questa comunità, non poteva passarne indenne. Cattivi amministratori saremmo stati se avessimo lasciato sole le famiglie e le imprese; abbiamo invece con consapevolezza scelto di stare al loro fianco comprimendo i costi, sacrificando il reddito, sostenendo gli investimenti, rinegoziando i mutui nei tassi e nelle scadenze con le imprese sulla base delle convenzioni con la Provincia di Trento ed i Consorzi di Garanzia.

Ma di questo, bisogna riconoscerlo, ci è dato merito soprattutto nella nostra Provincia, dove la prossimità alle Casse Rurali è un fatto congenito. Quello che invece ci ha a dir poco meravigliati, felicemente sbigottiti, è stata la lusinghiera citazione nell'Enciclica di Papa Benedetto XVI "Caritas in veritate" (Roma, 29 giugno 2009). A memoria d'uomo mai è accaduto che una tipologia o un movimento di banche ricevesse solenne attenzione per il suo operato in un documento uf-

ficiale indirizzato attraverso i Vescovi ai fedeli di tutto il mondo: "Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi, per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte espe-

rienze nel campo della cooperazione di credito". Più frequentemente di quanto si pensi accade, come ebbe a dire Demostene politico e oratore ateniese, "spesso le grandi imprese nascono da piccole opportunità".

## Nicola Polichetti confermato presidente della Commissione dei Direttori



Il Direttore della nostra Cassa Rurale, avv. Nicola Polichetti, è stato confermato per il prossimo triennio, con voto unanime e per la terza volta consecutiva, presidente della Commissione dei Direttori delle Casse Rurali trentine, organo di consulenza della Federazione Trentina della Cooperazione. Vice presidente è il Direttore della Cassa Rurale di Trento Michele Sartori.

### Gli altri componenti elettivi della Commissione dei Direttori sono:

**Mario Dalpiaz**  
(C.R. Tassullo e Nanno)

**Paolo Defrancesco** (C.R. Fiemme)

**Mauro De Manicor** (C.R. Pergine)

**Luca Filagrana** (C.R. Rovereto)

**Renato Gobber**  
(C.R. Valli di Primiero e Vanoi)

**Paolo Gonzo**  
(C.R. Bassa Valsugana)

**Marco Mariotti**  
(C.R. Adamello-Brenta)

**Tiziano Odorizzi**  
(C.R. Tuenno-Val di Non)

**Renzo Osler**  
(C.R. Pinetana-Fornace-Seregnano)

**Massimo Pozzer** (C.R. Lizzana).

Ne fanno inoltre parte in qualità di membri di diritto:

**Carlo Dellasega**  
(direttore generale della Federazione della Cooperazione)

**Mario Sartori**  
(direttore di Cassa Centrale Banca)

**Giorgio Crosina**  
(direttore di Phoenix informatica bancaria)

**Ruggero Carli**  
(responsabile settore Casse Rurali)

**Marcello Ciech**  
(direttore C.R. Folgaria, quale rappresentante dell'Associazione direttori delle Casse Rurali)

**Stefano Bonomini** (direttore Informatica bancaria trentina)

**Giorgio Pasolli**  
(direttore di Formazione Lavoro).

Compito della Commissione è essere di supporto al Comitato del credito nell'analisi tecnica degli argomenti in esame e svolgere una funzione di raccordo tra tutti gli organismi che si occupano di credito cooperativo, dalla Federazione a Cassa Centrale, fino alle software house, per facilitare la collaborazione e il dialogo esercitando un ruolo propositivo nei confronti dei suddetti organi. Al nostro Direttore ed a tutti i componenti di questo importante organismo centrale delle Casse Rurali del Trentino il nostro augurio di buon lavoro.